

Terremoto sui magistrati della Calabria: 15 indagati

Isritti nel registro a Salerno anche il procuratore di Cosenza Spagnuolo, l'aggiunto di Catanzaro Luberto e il procuratore di Castrovillari Facciolla

» ANTONELLA MASCALI

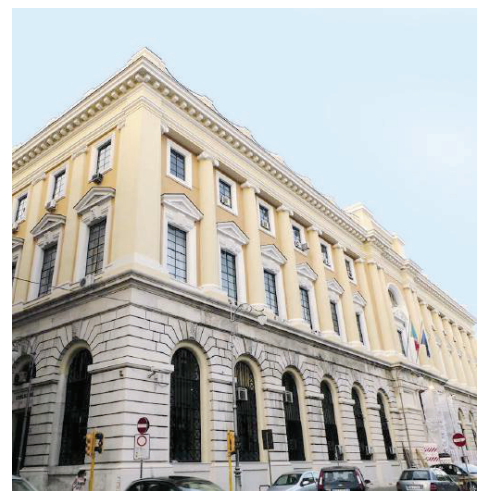
Almeno 15 magistrati calabresi sono indagati dalla Procura di Salerno per vicende diverse e per reati diversi, alcuni gravi, come il favoreggiamento mafioso, corruzione in atti giudiziari e corruzione. I pm salernitani, competenti per il distretto di Catanzaro, stanno indagando dall'estate scorsa con carte trasmesse dalla Procura di Catanzaro guidata da Nicola Gratteri. A finire sotto inchiesta, magistrati requiranti e giudicanti, pure con ruoli apicali, degli uffici di Catanzaro, Cosenza e Crotona. Se le indagini porteranno la Procura salernitana - che da settembre ha un reggente, il procuratore aggiunto Luca Masini - a chiedere processi, la Calabria potrebbe essere squassata da un terremoto giudiziario dentro la magistra-

I reati ipotizzati
Dal favoreggiamento mafioso alla corruzione semplice o in atti giudiziari

tura. Al *Fatto* risulta che tra gli inquisiti ci sia il procuratore di Cosenza, Mario Spagnuolo, indagato per corruzione e corruzione in atti giudiziari. Secondo un'ipotesi accusatoria, tutta da verificare da parte dei pm salernitani, nel 2016 Spagnuolo avrebbe favorito l'indagato Giuseppe Tursi Prato in cambio del suo silenzio sul fratello: Tursi Prato, noto ex consigliere regionale socialdemocratico ed ex presidente della Asl di Cosenza, avrebbe favorito in precedenza Ippolito Spagnuolo per il suo trasferimento dal reparto di psichiatria dell'Asl di Cosenza al servizio territoriale. Ma le diverse indagini sviluppate da Salerno toccano anche l'ufficio di Gratteri, il procuratore che ha trasmesso atti ai colleghi campani. È indagato, infatti, il procuratore aggiunto di Catanzaro, Vincenzo Luberto, che secondo un'ipotesi, anche questa

tutta da verificare, è accusato di rivelazione di segreto d'ufficio e abuso d'ufficio. L'accusa di violazione del segreto d'ufficio riguarda notizie su un'operazione di polizia che Luberto avrebbe rivelato all'ex vicepresidente della Calabria, Nicola Adamo (Pd) che si trovava in compagnia di Giuseppe Tursi Prato. Per quanto riguarda l'ipotesi accusatoria di abuso d'ufficio, è connessa a un arrestato per mafia nel marzo del 2016. Un fascicolo riguarda pure il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, accusato dai pm salernitani di abuso d'ufficio. Nei mesi scorsi, il procuratore è stato chiamato in causa dal maresciallo Carmine Greco, comandante della Forestale di Cava di Melis (Cs), ufficiale di polizia giudiziaria, fatto arrestare per mafia il 7 luglio scorso dalla Procura di Catanzaro. Greco sostiene che con il presunto avallo del

procuratore Facciolla avrebbe manipolato degli atti di un'indagine. Ora i magistrati di Salerno devono verificare se ci siano riscontri alla chiamata in correità del maresciallo Greco. È bene specificare che i fascicoli di indagine su magistrati calabresi finora non hanno portato ad alcuna richiesta di misura preventiva né a richieste di rinvio a giudizio. Le indagini della Procura di Salerno continuano e il Csm fa le sue valutazioni su eventuali incompatibilità ambientali.



La sede Il Tribunale di Salerno